

In attesa che scada la concessione le compagnie private evitano di adeguare organici e macchinari

Referendum: perché votare NO ragioniamone insieme

«Referendum: perché votare NO? Ragioniamone insieme», con questo slogan, da oggi al 12 maggio i comunisti romani intendono portare un nuovo contributo all'iniziativa capillare di incontro e di dibattito con i cittadini, i lavoratori, le donne e le famiglie, sia nella città che nella provincia.

- «Referendum: perché votare NO? Ragioniamone insieme», con questo slogan, da oggi al 12 maggio i comunisti romani intendono portare un nuovo contributo all'iniziativa capillare di incontro e di dibattito con i cittadini, i lavoratori, le donne e le famiglie, sia nella città che nella provincia.

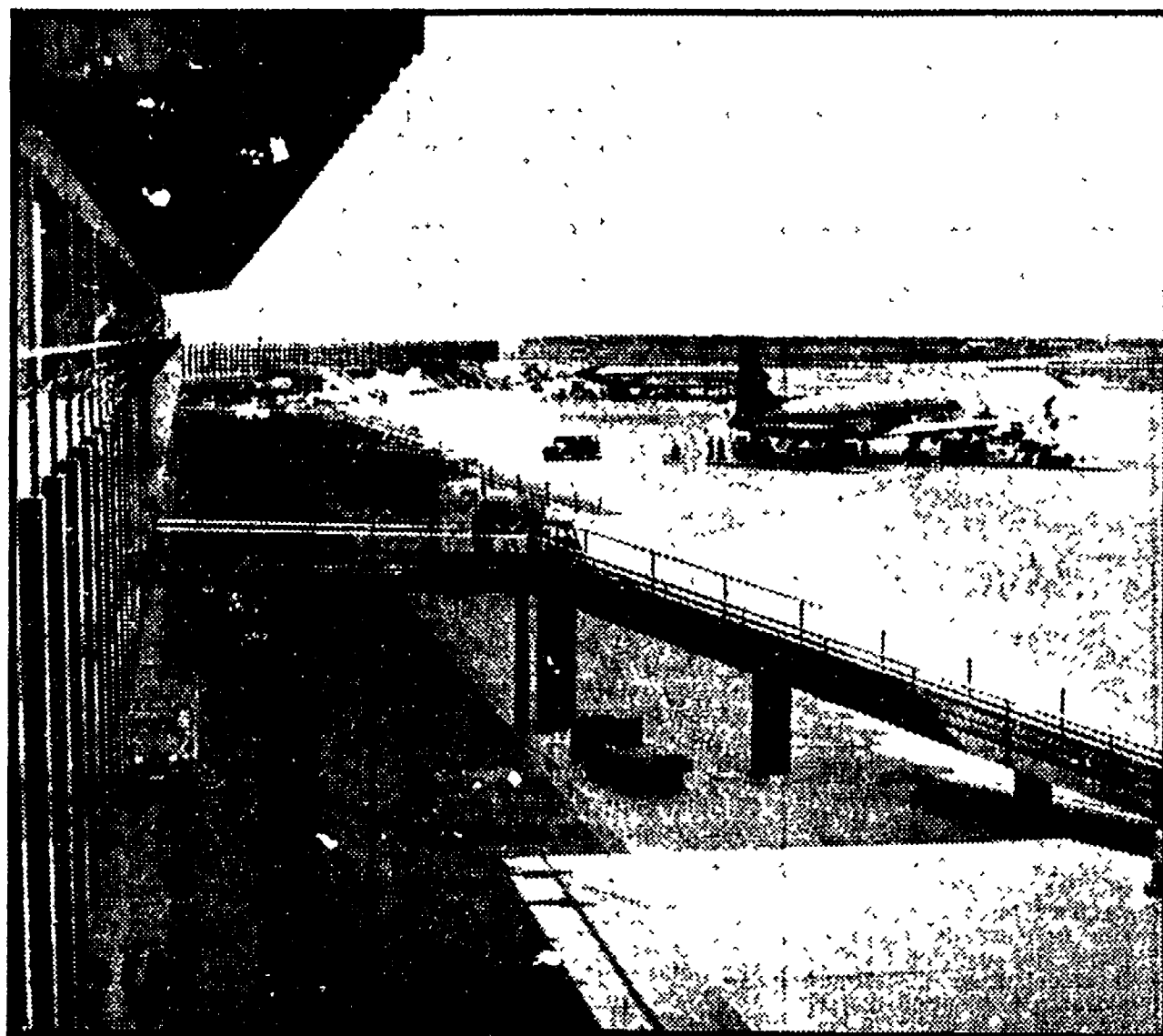
- Olevano: ore 17,30 (M. A. Sartori); Arlena Colombo: ore 20 (M. A. Sartori); Quarto Miglio: ore 10,30 (C. Morglia); Torre Spaccata: ore 10,30, incontro di caseggiato (Iengo); Finocchio: ore 16,30 (Costantini).

Assemblea provinciale PCI e FGCI per la campagna elettorale

Venerdì 29 e sabato 30, con inizio alle ore 18, si svolgerà l'Assemblea Provinciale del Partito e della FGCI sulla campagna elettorale per il referendum.

Rischia di giungere troppo tardi la gestione pubblica di Fiumicino

Con i nuovi orari, che entreranno in vigore il 1. aprile, più pesante il disservizio - Le responsabilità della speculazione e la carenza dell'intervento governativo - Le società di volo straniere minacciano di disertare l'aeroporto romano - Una interrogazione dei comunisti in Campidoglio



Una delle piste d'atterraggio dell'aeroporto di Fiumicino

A partire dal primo aprile, all'aeroporto di Fiumicino entreranno in vigore i nuovi orari: questo significa, in pratica, un incremento quotidiano di voli valutabile in decine di unità.

È un interrogativo che si affaccia quotidianamente alle migliaia di lavoratori dell'aeroporto, non meno che ai passeggeri costretti a scontrarsi con la realtà del disservizio.

Approvata nel novembre dell'anno scorso la legge 755 sulla gestione unitaria degli aeroporti romani (affidata a un consorzio costituito dall'IRI e dagli enti locali), il bulbo di Fiumicino sembrava ormai destinato a sgonfiarsi, grazie a questa cura radicale, che prevede la fine delle concessioni speculative.

«Il risultato è che dal primo aprile - dice Arnaldo Carboti del consiglio d'azienda dell'ASA, addetto all'assistenza in pista - sarà impossibile garantire un servizio adeguato, alla prima carezza, fondamentale, riguarda gli organici: sarebbero necessarie, all'ASA, non meno di 2.500 unità, e siamo invece sotto le 2 mila, mentre l'azienda si rifiuta di effettuare nuove assunzioni. Siamo ai limiti di sicurezza, poi, nel settore macchinari. La società ha pressoché so-peso ogni opera di manutenzione, sicché l'uso di questi mezzi costituisce un pericolo costante non solo per i lavoratori, ma anche per i passeggeri (che devono servirsi degli snodati e delle scale)».

Questa situazione di incertezza e di aleatorietà, con tutti i rischi che comporta, ha naturalmente ripercussioni negative anche sul volume del traffico. Preoccupate dalla mancanza di garanzia, numerose compagnie straniere, tra le più importanti, stanno da tempo esaminando la possibilità di non effettuare più gli «scali tecnici» - cioè le fermate di rifornimento, senza diritto di traffico - a Fiumicino, che perderebbe così un sostanzioso giro d'affari.

C'è oltretutto il rischio, prontamente denunciato dalle organizzazioni dei lavoratori, che l'assorbimento da parte della regionale ospedaliera, da realizzarsi attraverso una legge nazionale; 2) opposizione ad una soluzione della vertenza soltanto in termini monetari che lascerebbe inalterata l'attuale struttura dell'insegnamento universitario e dell'assistenza; 3) stipula di una nuova convenzione tra l'università e Pio Istituto che affermi una presenza diversa della regione nella gestione dell'assistenza.

Dopo un ampio dibattito cui hanno partecipato oltre 100 lavoratori del Policlinico, i rappresentanti del metalmeccanico e le conclusioni svolte, a nome della Federazione dal segretario Di Napoli, l'assemblea alla unanimità ha approvato un documento con il quale si dà mandato alla federazione CGIL CISL UIL di Roma, di portare avanti le linee espresse nella relazione e nelle conclusioni nei prossimi incontri che saranno svolti a livello di ministero della Pubblica Istruzione e con le altre controparti regionali.

Quella dei sindacati non è stata la sola iniziativa presa per uscire dalla attuale situazione di immobilismo. I problemi di Fiumicino sono stati portati anche in Consiglio comunale, nel febbraio scorso, grazie a un'interrogazione del gruppo comunista, per accertare se il Campidoglio abbia allo studio provvedimenti in grado di soddisfare agli adempimenti richiesti dalla legge 755, relativi alla funzione che spetta all'ente locale.

Ma intanto il preappiccchismo continua a segnare anche le decisioni più recenti, come, ad esempio, i progetti per il collegamento Roma-Fiumicino. I piani per un trasporto ferroviario diretto, dalla città all'interno dell'aeroporto, sono rapidamente svaniti. Al loro posto, c'è ora un progetto autorotario che prevede almeno 4 trasporti; con quale delizia per passeggeri che magari sono arrivati al Leonardo dopo 15 ore di viaggio dall'America latina, è facile immaginare. Su proprio soluzione di questo tipo - come hanno denunciato i sindacati - che erano problemi ancor più gravi di quelli che dovrebbero risolvere. Di esempi del genere, la storia tormentata di Fiumicino è sin troppo ricca: ed è tempo di impedire che continuino a ripetersi.

Sanguinoso regolamento di conti l'altra notte ai Mercati generali

SPARATORIA TRA GANG RIVALI: UN MORIBONDO

Il conflitto a fuoco poco dopo le 3 di ieri mattina, davanti a un bar di via Ostiense - Due giovani feriti - Uno è stato colpito alla gola ed è in fin di vita - L'episodio è maturato nel racket della prostituzione romana

Documento unitario CGIL-CISL-UIL regionale

I sindacati rilanciano la lotta per un nuovo sviluppo economico

Sollecitata dalla Regione la soluzione dei problemi prioritari per il Lazio: trasporti, finanziaria, edilizia economica, zootecnica - Impegno per l'unità sindacale - Sarà costituita al più presto la Federazione regionale CGIL-CISL-UIL - Invito a saldare le vertenze aziendali agli obiettivi generali del movimento

Le segreterie regionali della CGIL, CISL e UIL hanno esaminato, nei giorni scorsi, i problemi sul tappeto con particolare riferimento ai temi che sono stati alla base dello sciopero generale del 27 febbraio scorso, che a Roma ha visto i lavoratori scendere in lotta per 24 ore.

Il confronto

Le organizzazioni sindacali pur esprimendo serie preoccupazioni sulla volontà del nuovo governo Rumor di attuare una politica in grado di rispondere alle attese dei lavoratori attraverso l'accoglimento delle proposte avanzate dai sindacati prima dello sciopero generale, hanno sollecitato una pronta ripresa delle trattative tra il governo e la federazione nazionale CGIL, CISL e UIL, «dichiarando la piena disponibilità di tutte le organizzazioni del Lazio a sostenere tutte le iniziative sindacali necessarie a realizzare un'effettiva svolta nella politica economica e sociale del governo e per la difesa e il consolidamento delle istituzioni della Repubblica democratica».

La soluzione dei gravi problemi da affrontare invece al più presto.

I punti prioritari del confronto regione-sindacati riguardano in particolare: 1) l'approvazione del bilancio finanziario della Regione per il '74 entro il 31 marzo; 2) l'immediata approvazione dello Statuto della Finanziaria regionale, strumento indispensabile per il rilancio delle attività produttive e il sostegno alle piccole e medie imprese; 3) la costituzione, entro i tempi previsti dalla legge, del consorzio regionale dei trasporti e l'avvio concreto dell'attività per definire il piano generale dei trasporti nella regione; 4) la costituzione del consorzio regionale dell'IACP e iniziative, da parte della Regione, per rilanciare un piano di edilizia economica e popolare; 5) la qualificazione della azienda Maccaresse; 6) lo immediato insediamento di tutte le comunità montane previste dalla legge.

Centri unitari

Il documento conclude invitando i lavoratori a saldare le vertenze di categoria con gli obiettivi generali del movimento, e a intensificare il processo unitario costituendo in tutte le provincie i consigli unitari di zona, a generalizzare entro breve tempo le federazioni unitarie provinciali e regionali di tutte le categorie, e a dar vita ai centri unitari di collegamento regionale e provinciale dei partronati.

Per cinque minuti è stato un fuoco incrociato, un fitto scambio di revolverate, le pallottole che sibilavano minacciosamente. Quando la sparatoria è terminata, due feriti giacevano sull'asfalto: uno di loro - Eraldo Aquilani, 33 anni, via Tor de Schiavi 253 - colpito alla gola, adesso è in fin di vita a San Giovanni. L'altro ferito, Giuseppe Di Ponto, 22 anni, via Mamiani 44, è stato colpito da un colpo di pistola ad una gamba: se la caverà in una quindicina di giorni.

La sparatoria è avvenuta nelle prime ore di sabato mattina, nei pressi dei Mercati Generali, un sanguinoso regolamento di conti tra due bande rivali del racket della prostituzione. La scintilla, infatti, è stata una ragazza sulla quale si erano appuntate contemporaneamente le «attenzione» di due gruppi di protettori.

La sparatoria, secondo la ricostruzione della polizia, ha un antecedente che risale alle due dell'altra notte. Giuseppe Di Ponto ed un suo amico, Alfredo De Sanctis, 27 anni, hanno avuto una furibonda lite, in un bar di piazza del Parlamento, con altri due giovani: uno di questi ultimi era Eraldo Aquilani.

La causa della lite - è stato appurato nell'investigazione - era una ragazza sulla quale avevano messo gli occhi sia la banda del Di Ponto che quella dell'Aquilani. Una volta finita la lite, quando l'Aquilani e il suo compare già si erano allontanati, Giuseppe Di Ponto ha telefonato al fratello, Vladimiro, 30 anni, pregandolo di raggiungerlo perché gli desse man forte. Tutti e due, quindi, insieme a De Sanctis, sono saliti su un'Alfa Romeo «2000» e si sono allontanati. Durante il tragitto, l'automobile è stata fermata da una pattuglia di polizia che ha provveduto a identificare i tre passeggeri

(ed è stata questa circostanza che ha permesso, più tardi, dopo la sparatoria, di identificare e di arrestare Vladimiro Di Ponto che era fuggito).

Dopo le tre del mattino, il terzetto è giunto davanti al bar Vespaiani, in via Ostiense 60, nei pressi dei Mercati Generali, un locale aperto tutta la notte per servire i dipendenti dei mercati. Nel locale si trovavano Eraldo Aquilani e alcuni suoi compagni. Ben presto, tra i due gruppi, è nata una nuova e più violenta lite. Ad un certo punto, i contendenti sono usciti dal bar e, sulla strada, hanno cominciato a spararsi addosso, riparatandosi dietro le auto in sosta.

La sparatoria è durata circa cinque minuti ed è finita quando è intervenuto un metronotte, Vittorio Fabiani, che ha sparato alcuni colpi di pistola in aria, a scopo intimidatorio. Sul terreno sono rimasti i due feriti, uno per gruppo.

Il ferito più grave, Eraldo Aquilani - colpito alla gola e alla gamba destra - è stato trasportato al San Giovanni da metronotte, Giuseppe Di Ponto è stato portato allo stesso ospedale dai suoi complici che poi si sono dileguati. Sul luogo della sparatoria, la polizia ha trovato una pistola Beretta cal. 6,35, undici bossoli cal. 7,65 e 6,35, tre proiettili inesplosi. Più tardi la polizia ha arrestato Vladimiro Di Ponto, sorpreso nei pressi di una pensione di via Marsala con una pistola cal. 6,35 e una scatola con quattro bustine di cocaina.

I due feriti, come anche Vladimiro Di Ponto, sono stati dichiarati in arresto per concorso in tentato omicidio, porto e detenzione di armi abusive, sparatoria in luogo pubblico: Vladimiro Di Ponto per detenzione di droga.

Il PSI tace (e acconsente?)

Quel che, soprattutto, ci ha negativamente colpito, durante l'agitata seduta del consiglio regionale di giovedì scorso, è stato il silenzio dei socialisti, anzi l'insuonata acquiescenza e - potremmo dire - la noncuranza, che aveva il sapore amaro della complicità, di fronte all'accuse «carbonare» che hanno portato la Regione sull'orlo della paralisi. Il dc Brunni aveva risposto che le ragioni non erano politiche ma «tecniche». Il socialista Dell'Unto aveva detto che nella maggioranza si è insinuato un certo «mal sottile» Galluppi è stato più chiaro e concreto: ci sono - egli ha dichiarato - inadempimenti program-

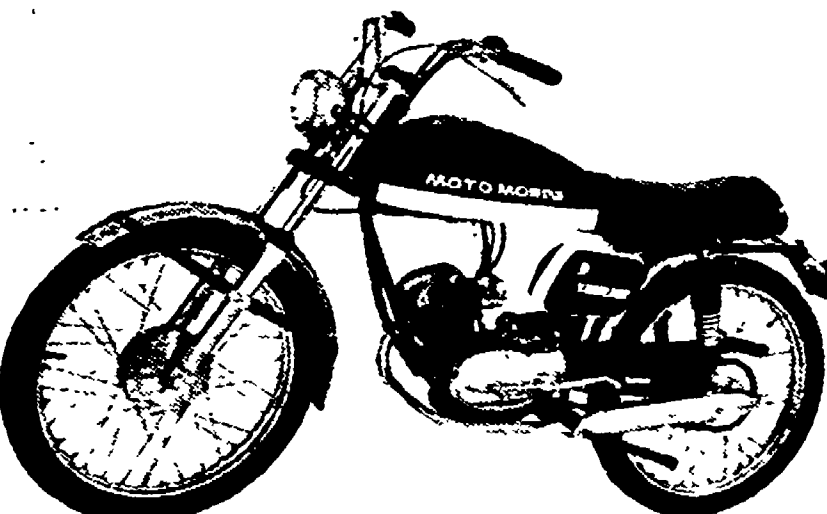
matiche della Dc e c'è, d'altra parte, un appiccchismo non sottile ma assai robusto, di poltrone e di prebende, da parte del PSI. Ci aspettavamo una reazione e una smentita. Invece è stato il silenzio: il presidente Palleschi non consultava il regolamento e chiudeva irreflettutamente la seduta, nelle tribune del pubblico gli operai del medio Amaseno protestavano perché la Regione non li paga, fuori le donne manifestavano vivacemente perché la spinosa questione del patronato scolastico trovi soluzione. Al cospetto della concretezza dolorosa dei problemi, le diatribe del centro sinistra appartengono con chiarezza per quello che sono: pure manovre di potere forse inconcludenti ma certamente pericolose. Può, in una simile situazione, tacere il PSI?

Nell'aula della seconda clinica medica

Affollata assemblea dei lavoratori al Policlinico

Oltre 1500 lavoratori del Policlinico hanno partecipato ieri all'assemblea indetta dalla federazione CGIL CISL e UIL di Roma, nell'aula della seconda clinica medica per discutere in merito alle prospettive sindacali della lotta che da oltre 70 giorni vede impegnati i lavoratori del Policlinico, e per fare il punto sulle trattative che le organizzazioni sindacali stanno conducendo con la regione. Il rettore, il Pio Istituto e il ministro della P.I.

VALENTINO NARDI CONCESSIONARIO MOTO MORINI



SEDE - ASSISTENZA - VENDITA - CONSEGNE RAPIDE PIAZZA DELLA LIBERTA', 89 - TELEFONO 33.22.65

ALTA FEDELTA' GHERUBINI Via Tiburtina 360 - Tel. 4391003 - 433445

Gli alunni del quartiere rischiano i tripli turni

Protesta per la mancanza di aule a Castel di Leva

E' necessario procedere subito all'esproprio dell'area dove sorgerà il nuovo edificio scolastico

Gli alunni della scuola media di Castel di Leva, se non si prenderanno subito provvedimenti adeguati, l'anno prossimo non avranno locali dove svolgere le lezioni. Questa grave situazione è stata denunciata nel corso di una assemblea organizzata ieri dal comitato di quartiere di Castel di Leva, alla quale sono intervenuti consiglieri comunali e della XII circoscrizione.

Durante l'assemblea è stato sottolineato che i successi raggiunti dal comitato di quartiere nel campo scolastico pur operando in locali inadeguati, (scuola a tempo pieno, refezione, trasporti) rischiano di essere annullati se non si costruirà al più presto il nuovo edificio scolastico promesso dal Comune.

IO, NON HO AUMENTATO Internazional Auto di Eligio Jazzone non giocarti i risparmi... fai una scelta sicura! Ford ESCORT - NUOVA TAUNUS \* AL VECCHIO PREZZO DEL DICEMBRE '73 \* SOLO FINO AL 31 MARZO SOLO PRESSO I NOSTRI PUNTI DI VENDITA: Via Finerolo, 34 - Tel. 7573741 - 7573742 - 7573743 - 7573744 - 7573745 (con centralino automatico) Via Veneto, 15 - Tel. 485701 - 4750697 Via Tuscolana, 719 - Tel. 7663320 Viale Aventino, 58 - Tel. 578005 - 578005 Piazza di Porta S. Paolo, 10 - Tel. 578852 - 5745857 Via Accademia degli Agiati, 85-67 - Tel. 5408004 - 5408955 - 5405297 - 5408846 - 5407633 Viale della Botanica, 195 - Tel. 2819441 - 2819442 Viale Cristoforo Colombo (Fiera di Roma) Centro Automobilistico Romano - Tel. 5120297 - 5127809 - 5115657 ASSISTENZA E MAGAZZINO RICAMBIE: Via Accademia degli Agiati, 47-49 - Tel. 5420641 - 2 - 3 - 4 RENT A CAR AUTONOLEGGIO Prontie consegne